

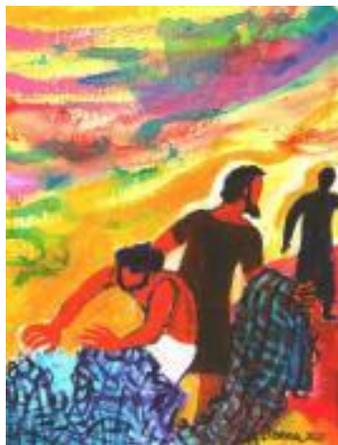
"Settimana"



Foglietto n. 1300
del 21/01/2024
Telefono: 0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

OGGI, E' IL TEMPO DI DIO (III Domenica del Tempo Ordinario Anno B)



Il clima non è proprio dei migliori. Giovanni Battista è stato arrestato e il buon senso avrebbe suggerito a Gesù di aspettare ancora un po' per iniziare a predicare. Ma lui, come sempre, ci lascia senza parole e decide di partire andando in Galilea, proclamando la buona notizia. E qual è la buona notizia di Dio? Dio è diverso da come i sacerdoti l'avevano presentato. E' un Dio che da, non un Dio che chiede. Non castiga ma perdona perché è un Dio esclusivamente buono. Ecco questa è la bella notizia!

Gesù mette in chiaro subito una cosa: non è venuto a fondare una nuova religione, non darà nuove regole o precetti morali. Annuncia un incontro, una relazione...perché «il Regno di Dio è vicino». In greco, c'è scritto "si è avvicinato". L'uomo dall'inizio dell'umanità ha cercato di avvicinarsi a Dio ma senza successo. Ecco la soluzione: Dio si è avvicinato. E' lui che ci è venuto incontro. Con Gesù di Nazareth sono terminati tutti gli sforzi e i sacrifici per arrivare a Dio. Lui adesso è qui, è solo da accogliere.

«*Il tempo è compiuto*», dice Gesù. Cioè non rimandare, non cercare scuse. Questo è il momento. Non dire “quando avrò più tempo”, “quando sarò in pensione”, se non avessi quel problema. Non aspettare di essere santo per iniziare a cambiare, non pretendere che tutto sia chiaro e cristallino per accogliere Dio che si è fatto vicino. Dio è qui, ora, accanto a te. Nei piatti da lavare, nelle verifiche da correggere, nelle scartoffie dell'ufficio, nei corridori dell'ospedale, nel sorriso di tuo figlio, nel telefono che squilla... E' nel normale scorrere dei giorni che siamo invitati a gustare la presenza di Dio. Non si diventa santi solo con le novene o i ritiri spirituali, ma accogliendo la presenza di Dio nel banale caos di ogni giorno. Marco ci offre una narrazione scarna della chiamata dei primi discepoli. Gesù «*vide Pietro e Andrea mentre gettavano le reti*». Tutto parte dallo sguardo del Signore mentre cammina in ricerca. Non sono loro a vedere Lui ma Lui a vedere loro: Dio si accorge di te prima ancora che tu possa lontanamente pensare a Lui. Cosa avrà visto Gesù in quei due pescatori? Era alla ricerca di discepoli, perché non è andato nei pressi delle scuole rabbiniche del tempo? Avrebbe trovato persone colte, biblicamente preparate. Pietro e Andrea stavano facendo semplicemente il loro lavoro che nulla aveva a che vedere con ciò che poi faranno. Gesù ha colto chi erano, da come preparavano e riassettavano le reti, ha osservato questi uomini mentre lavoravano e ha visto la loro grandezza: non è mai ciò che fai che ti rende grande ma è la tua grandezza a rendere bello e importante ciò che fai. Pietro e Andrea si sono fidati e hanno detto: “Quello che accadrà andrà bene. Smettiamola di preoccuparci”. Si sono fidati di Dio e la Vita (cioè Dio!) li ha portati dove mai da soli essi sarebbero andati. Nulla era cambiato ma tutto era cambiato. Donarsi a Dio non è realizzare qualcosa o diventare qualcosa ma lasciarsi portare, plasmare da Lui, insomma lasciare che Lui ci porti là dove ci deve portare. «*Venite dietro a me vi farò diventare pescatori di uomini*». Ma perché Gesù li chiama a diventare pescatori di uomini e non pastori, oppure guide? Pescare un pesce significa dargli la morte, per il proprio interesse, per mangiare. Pescare un uomo significa sottrarlo alla morte perché l'acqua è un ambiente ostile all'uomo e lo si fa guardando al suo interesse. Ecco la conversione. Pietro, Andrea, fino ad ora hanno vissuto per il loro interesse. Ora vivranno pensando agli altri, per dare vita agli altri. E perché hanno seguito il Signore? Forse semplicemente perché si sono sentiti amati, si sono sentiti “visti” da Dio e chiamati per nome. Ecco il motivo per cui ancor oggi tanti uomini e donne decidono di seguirlo. Hanno scoperto che la loro felicità dipende dall'essersi fatti trovare da questo sguardo. Essere visti è uno dei bisogni più profondi dell'animo umano perché sottolinea la nostra unicità: Dio ti guarda, sei importante agli occhi di Dio. La bella notizia di questa domenica? Dio si è fatto vicino, è accessibile. Non dobbiamo sforzarci, né lo dobbiamo meritare. Dio è solo da accogliere. Paolo De Martino

SABATO 20 gennaio: Festiva della III domenica del tempo ordinario/B

18.30 Zoppola	PILOSIO Alessandrini; SCAVINI Renzo e Vittoria; DAL MAS Pierno
----------------------	--

DOMENICA 21 gennaio: III domenica del tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	LENARDUZZI Alessandro, Rosa e Paolo; BOMBEN Regina e ZILLI Andrea; BOMBEN Augusta; BOMBEN Antonia e LENARDUZZI Paolo; BURELLA Elio; PETRIS Giorgio; MORO Cesarina; BORILE Renato; def.ti Fam. FAVERATO e Fam. BUREL
10.00 Poincicco	BERTOLO Giacomo e ZUCCATO Luigia; TAURIAN Laura; ZILLI Maria e TAURIAN Silvio; GABBANA Giulio e BIANCOLIN Olinda BIASON Bruno FAM. MACCARI
10.05 Ovoledo	MORSON Sabina anniversario; MORSON Angelo e Delfina; ZILLI Maria
11.00 Murlis	ANIME DEL PURGATORIO
11.00 Cusano	MULA Pasquale; MORAS Enrico e Gemma; STRADIOTTO Virginio e BIASOTTO Olga

Lunedì 22 gennaio: III settimana tempo ordinario/B

Zoppola 18.30	ANIME DEL PURGATORIO
----------------------	----------------------

Martedì 23 gennaio: III settimana tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	ANIME DEL PURGATORIO
----------------------	----------------------

Mercoledì 24 gennaio: S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della chiesa

09.00 Zoppola	ANIME DEL PURGATORIO
----------------------	----------------------

Giovedì 25 gennaio: Conversione di s. Paolo, apostolo

09.00 Zoppola	ANIME DEL PURGATORIO
----------------------	----------------------

Venerdì 26 gennaio: Ss. Timoteo e Tito, vescovi

Zoppola 18.30	IN ONORE DI MARIA VERGINE; MERLO Giovannina; DAL MAS Tarcisio; BANINI Mario; BORTOLIN Natale, Sante e Regina;
----------------------	---

SABATO 27 gennaio: Festiva della IV domenica del tempo ordinario/B

Zoppola 18.30	BRANDI Nicandro; ZANCHETTA Sergio; DE PAOLI Regina; GRAMOLA Aldo.
----------------------	--

DOMENICA 28 gennaio: IV domenica del tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	LENARDUZZI Palmira e Lucia; BUREL Antonio; FANCESCUTTI Pietro.
10.00 Poincicco	FAMIGLIA SIMONELLA; DE LEO Antonio
10.05 Ovoledo	ANIME DEL PURGATORIO
11.00 Murlis	ORLANDO Dante; BUSO Antonio Sacerdote.
11.00 Cusano	MULA Pasquale; MORAS Celestino

AVVISI VARI**EVENTI PASTORALI**

- Visita e benedizione delle famiglie: Questa settimana a **Zoppola**: dalle 16.30 alle 19.00 in via Brentella e via Santarossa; a **Cusano**: Via Udine e via Nazionale.
- Adorazione Eucaristica: martedì dalle 9.30 alle 10.30 a Zoppola

ATTIVITÀ CARITAS

- **Raccolta di genere alimentari a lunga conservazione**, in particolare: legumi, zucchero, pasta, riso, latte, pannolini e prodotti per l'igiene personale e della casa. Chi vuole portare questi prodotti o anche un'offerta può portarli in canonica oppure ogni sabato pomeriggio in Caritas di Zoppola.
- Uno speciale ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo e in diversi modi, hanno contribuito alla realizzazione di una rete di aiuti straordinari per questo periodo natalizio. Questo ci conferma che la popolazione zoppolana è sensibile, disponibile e attenta alle situazioni di disagio presenti, e rinnova la nostra forza nel continuare a spenderci per il prossimo, specie se bisognoso e in difficoltà. Grazie nuovamente a tutti!

ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

- **In prospettiva di ripetere la raccolta ferro nella prossima primavera**. chi ha materiali non tanto ingombranti tipo: **rame, ottone, alluminio e motori elettrici**, può portarli in parrocchia, chiamando prima il numero 043497055 e chiedendo di don Innocenzo. La raccolta è per le attività giovanili della parrocchia.

OFFERTE PER LE COMUNITA' PARROCCHIALE

- In occasione del funerale di: Dal Mas Pierino €150
- pro chiesa: NN €150
- offerta benedizione case: €160
- **Buste pro chiesa: chi vuole può portare la busta in chiesa o in canonica. Grazie!!!**

PILLOLE DI LITURGIA

...Per entrare nella vita liturgica della Chiesa...

2: I PARAMENTI LITURGICI

La casula è, assieme alla pianeta, la veste liturgica propria del sacerdote nella Santa Messa. Il termine deriva, come spiega Isidoro di Siviglia, da piccola casa; tale spiegazione è riferita alla forma tipica della veste, che all'origine avvolgeva completamente chi la indossava. La stoffa arrivava infatti fino ai polsi nella parte superiore, e fino alla tibia nella parte inferiore. Deriva dall'antico mantello da viaggio (chiamato in latino paenula o anche casula) usato abitualmente dai presbiteri. Le illustrazioni del XIII secolo mostrano un paramento ampio, più che le casule moderne. Le antiche casule spesso tenevano un disegno a forma di Y, che copriva le cuciture che riunivano i pezzi del paramento, allora di forma conica. Le casule del periodo in cui le braccia rimanevano totalmente scoperte erano generalmente ornate di dietro con una croce o con un'immagine sacra, spesso riccamente ricamata. La tendenza di abbreviare i fianchi della casula apparve, in maniera moderata, nei secoli XIII e XIV. Nei secoli XV e XVI la casula adottò una forma molto simile a quella moderna, in cui i fianchi del paramento giungono non più al tallone, ma solo al polso. Poi, verso la fine del secolo XVI, si giunse ad una forma abbastanza simile a quella ancora più ridotta che predominava nei secoli XVIII e XIX, quando la casula non copriva più alcuna parte delle braccia (e in Spagna non copriva nemmeno interamente le spalle) ed era molto abbreviata anche davanti e di dietro. Tale foggia si può ritrovare nelle immagini di sant'Ignazio di Loyola (m. 1556) e di san Filippo Neri (m. 1595). In pratica la foggia del paramento ebbe una progressiva evoluzione con lo scopo di rendere più libere le braccia del celebrante, riducendo la lunghezza dei fianchi. Gradualmente si evolvettero in una veste semi-rigida, foderata, da indossare con un'allacciatura sui fianchi. Nel XVII secolo, la pianeta era ormai costituita da due strutture rigide, una per il davanti e l'altra dietro. Le chiese più ricche ne avevano per corredo alcune realizzate con tessuti pregiati, ricami e decorazioni, tanto da rappresentare delle opere d'arte ormai legate alla tradizione delle celebrazioni religiose.